

» che non se ne può comprendere la sostanza: ecco le di lui paro-
 » le --. Promise egli ancora di restituire alla Chiesa Romana, e a
 » tutte le altre gli stati, e i beni, che egli per avventura, o suo
 » padre avessero ingiustamente usurpato --. Ciò parrebbe assai; per-
 » chè non dice, come sopra, i *poderi*: tuttavia il Diploma dice
 » qual cosa di più: *Possessiones, & Regalia Beati Petri, quæ a prin-*
 » *cipio hujus discordiæ, usque ad hodiernam diem, sive tempore patris*
 » *mei, sive etiam meo ablata sunt, quæ habeo, idem S. R. E. restituo:*
 » *quæ autem non habeo, ut restituantur, fideliter juvabo. Possessiones*
 » *etiam omnium aliarum Ecclesiarum, & Principum, & aliorum tam*
 » *Clericorum quam Laicorum consilio Principum, & justitia, quæ habeo,*
 » *ut reddantur fideliter juvabo.* Se egli attenesse la parola, o no, è
 » incerto. Il certo si è, che morto indi a poco l'Imperadore, O-
 » norio II. investì de' beni della Contessa Matilda il Duca Alberto,
 » e lo confessò il Sig. Muratori all'anno 1128. -- Quell' Alberto, di
 » cui è fatta menzione nelle mie Antichità Estensi, si vede creato
 » da Papa Onorio II. Marchese, e Duca dopo la morte dell' ulti-
 » mo Imperadore Arrigo, con dargli l'investitura de' beni, e Stati
 » della Contessa Matilda --. E leggiamo presso il Cardinal Baronio
 » (anno 1133. num. 3.) il Diploma d'Innocenzo II. visto anche dal
 » Sig. Muratori, con cui viene investito de' medesimi Lottario II.
 » Imperadore insieme con Arrigo suo Genero, e colla propria figlia:
 » *ita tamen ut idem Dux hominum faciat, & fidelitatem B. Petro, ac*
 » *nobis nostrisque successoribus juret. Post quorum obitum, prædictum*
 » *Comitiſſæ Matildæ Allodium ad jus, & dominium S. R. E. sicut su-*
 » *pra dictum est, integrum, & absque ulla diminutione, atque difficul-*
 » *tate aliqua reducat. Salvo tamen semper in omnibus ejusdem S. R. E.*
 » *jure, ac proprietate.* Lottario morì l'anno 1137. e due anni dopo
 » morì il Genero, senza che passasse l'investitura nell' unico figlio
 » Arrigo Leone. In tanto tra per l'indolenza del Re Corrado III.
 » e per le vessazioni grandissime, che recavano a' Pontefici gli Ar-
 » naldisti, non solo le Città lasciate alla Chiesa da Matilda, ma an-
 » che alcune delle antiche Pontificie imitaron quelle di Lombardia,
 » reggendosi a forma di Repubblica. Successe poi l'anno 1152.
 » ultimo d' Eugenio III. Federigo Barbarossa a Corrado, dalle cui
 » azioni, che rimangono da epilogarsi, apparirà lo stato delle Cit-
 » tà d' Italia, ed altre Provincie ancora.

» FEDERIGO, che vien chiamato dal Sig. Muratori nel Tomo
 » seguente (anno 1190.) uno de' più gloriosi Principi, che abbiano
 » governato l'Imperio Romano, porta un carattere molto diverso